

Medicina, il test dei 70 mila riuscirà a entrare uno su 6

LA SELEZIONE

ROMA Picco di candidati e nuovi test: l'accesso al corso di medicina e odontoiatria resta un'incognita per gli aspiranti camici bianchi. Si giocano tutto in 100 minuti, durante i quali dovranno rispondere a 60 quesiti, per superare gli altri candidati e aggiudicarsi un posto in aula. E non sarà semplice, perché quest'anno sono aumentati i posti a disposizione ma sono aumentati anche gli iscritti ai test. I candidati sono infatti 68.694 studenti, rispetto ai 67.005 di un anno fa, per aggiudicarsi uno dei 12701 posti disponibili. A registrare un boom di iscritti sono anche i corsi di medicina in inglese: quest'anno proveranno ad aggiudicarsi un banco 10.450 ragazzi rispetto ai 7660 che presentarono la domanda nel 2018. Si tratta quindi di circa 4500 candidati in più rispetto a 12 mesi fa. Un'impennata notevole soprattutto rispetto al calo di iscrizioni registrato invece nel 2018. Il test di medicina si conferma quindi come il più richiesto tra i test a numero programmato, nonostante le tante polemiche che porta con sé contro il numero chiuso e in difesa del diritto allo studio.

LA PROPORZIONE

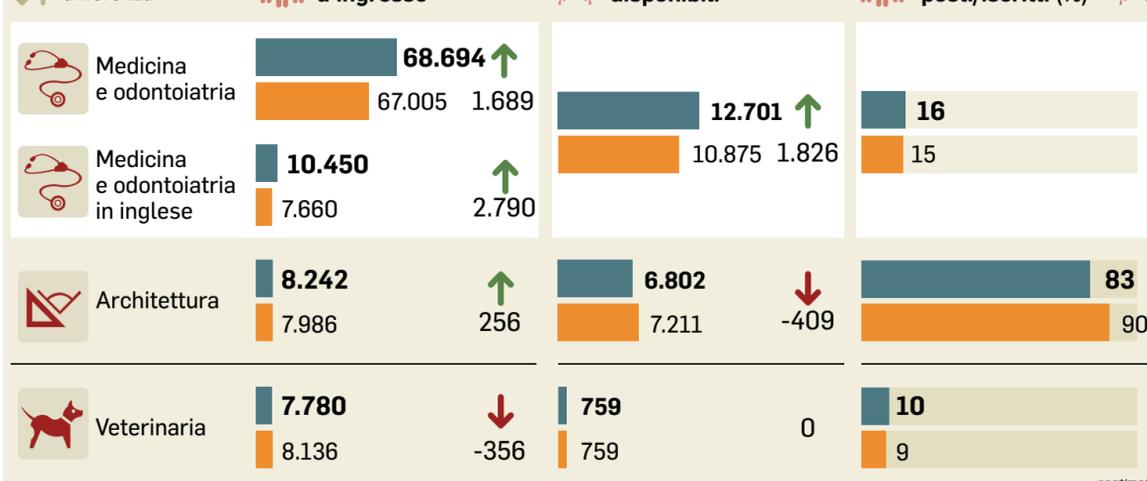
Quest'anno, infatti, il ministero dell'istruzione in accordo con il ministero della salute ha ampliato la disponibilità per 1826 posti in più, con l'impegno di continuare su questa strada anche in futuro. Ma la selezione resta comunque durissima: entra circa uno studente su sei. La proporzione varia da ateneo ad ateneo: all'università la Sapienza di Ro-

A TOR VERGATA E ALLA SAPIENZA LE PROBABILITÀ DI FARCELA SONO MAGGIORI CHE ALLA FEDERICO II DI NAPOLI

► Domani le prove: quest'anno più posti disponibili ma sono di più anche i candidati ► Ridotto il peso delle domande di logica aumentano quelle di cultura generale

I numeri

■ 2019 ■ 2018
↑↓ differenza



ma ad esempio entra un ragazzo su 5, a Tor Vergata uno su 4, alla Federico II di Napoli solo uno su 8. Ci sono quindi differenti probabilità di successo tra un ateneo e l'altro, nonostante il test sia identico per tutti e venga svolto in tutta Italia alla stessa ora e con le medesime modalità. Differenze che non riguardano solo le possibilità di entrare ma anche la spesa da sostenere per accedere al test. Secondo i dati elaborati dal portale per studenti skuola.net, che segue da anni lo svolgimento dei test a numero programmato, la tasso di iscrizione ha un costo medio di 49,06 euro. Sulle spalle dei candidati pesa quindi una spesa

Stop dei non docenti

Si riaprono le scuole e c'è già uno sciopero

Oggi gli insegnanti tornano a scuola, e subito si dovranno confrontare con uno sciopero: si ferma per tutto il giorno il personale amministrativo nel comparto Istruzione e Ricerca. Un altro sciopero degli amministrativi della scuola è annunciato per il prossimo 18 settembre. Il 16 invece uno sciopero rischia di lasciare senza mensa i bambini di nidi e scuole materne a Roma.

complessiva di circa 3,3 milioni di euro. Il candidato versa la tassa all'università che ha indicato in cima alle preferenze per l'iscrizione. Ma non sono tutte uguali: si va dalla quota "simbolica" fissata a 10 euro dall'università "Bicocca" di Milano fino ai 100 euro chiesti sia dall'Università della Campania "Luigi Vanvi-

telli" sia dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro". Alla Sapienza il costo è di 40 euro, a Tor Vergata 30 euro. Domani tutto si giocherà sulla preparazione degli studenti e gli argomenti più richiesti sono quelli di cultura generale: una novità rispetto agli scorsi anni quando il peso

maggiore era riservato ai quesiti di logica. Domani i candidati si troveranno di fronte ad un test nuovo, diversamente bilanciato rispetto al passato. Nelle 60 domande ci saranno quindi 12 quesiti di cultura generale: un aumento notevole rispetto alle 2 degli anni passati. Si baseranno sugli argomenti storici, sociali, istituzionali e letterari presenti nel programma scolastico dell'ultimo anno delle superiori. Una sorta di continuità con l'esame di maturità visto che sono previsti anche i quesiti relativi all'area di Cittadinanza e Costituzione, presente per la prima volta anche nell'esame di Stato di giugno. A perdere quota invece sono le domande di logica che passano da 20 a 10.

LE DOMANDE

Il nuovo test di medicina, quindi, avrà 12 domande di cultura generale, 10 di ragionamento logico, 18 di biologia, 12 quesiti di chimica e 8 di fisica e matematica. Puntando sulla cultura generale, quindi restando nell'ambito dei programmi scolastici, si cercherà di evitare tutte quelle domande di logica che in passato avevano provocato perplessità, proteste e anche ricorsi. Si tratta di una piccola riforma che interessa anche tutti gli altri test, che arriveranno nei giorni a seguire: domani si parte con medicina, il 4 settembre sarà la volta di veterinaria e il 5 di architettura. Dopo questo primo blocco torneranno tra i banchi i candidati per il test di ingresso per le professioni sanitarie l'11 settembre, il 12 toccherà ai candidati per il test di medicina in inglese e il 13 settembre per scienze della formazione primaria.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenze, insulti, denunce: dottori e infermieri assediati chiedono scorte e una legge

IL FENOMENO

ROMA Tentativi di strangolamento e spedizioni punitive, parolacce e insulti. Il 5 agosto due dottori dell'Umberto I sono stati strattocati e coperti di impropri per il tempo di attesa al pronto soccorso, due settimane fa al San Giovanni Bosco di Napoli una dottoressa è stata presa a pugni per aver fatto allontanare i parenti di un ferito dalla sala operatoria. Sono finiti i tempi in cui tra medici e pazienti vigeva la quasi più assoluta fiducia. Il 66% dei medici, ovvero quasi sette su dieci, dichiara di aver subito un'aggressione da parte di pazienti.

BATTAGLIE LEGALI

L'insicurezza serpeggia in corsia, i medici chiedono più controlli e guardie giurate nei punti caldi, come l'accettazione. In alcune Asl, ad esempio, della Campania si cominciano a installare telecamere sulle ambulanze e addirittura body-cam sulle divise di infermieri e medici. Una guerra, neanche tanto silenziosa, che continua anche fuori dagli ospedali e dagli studi, e spesso finisce in tribunale. In Italia ci sono 300 mila cause pendenti contro camici bianchi e strutture pubbliche e private. Secondo

l'Associazione chirurghi ospedalieri italiani (Acoi) i contenziosi sono in buona parte attivati nelle regioni del sud e nelle isole (44,5%), mentre al nord siamo al 32,2 e nelle regioni del centro al 23%. L'area professionale a maggior rischio è la chirurgia con il 45,1%. L'errore chirurgico, o presunto tale, è l'evento che viene denunciato con maggiore frequenza (34,9%), seguito da errori diagnostici (18,5%) e terapeutici (9,4%). In generale, ogni anno vengono intraprese 35 mila nuove azioni legali che non si sa quante finiranno e che, per oltre il 90% dei procedimenti, si concludono con un proscioglimento. Un dato, quest'ultimo, che non sembra affatto disincentivare i pazienti dall'intraprendere nuove battaglie legali. Tanto che sul web si moltiplicano i siti che diffondono o addirittura pubblicizzano manuali d'istruzione per denun-

LE CONTROMISURE DELLA ASL: GUARDIE GIURATE NEI PRONTO SOCCORSO, TELECAMERE SULLE AMBULANZE

ciare i medici o una struttura sanitaria. Qualche settimana fa un periodico online ha pubblicato l'articolo dall'emblematico titolo: «Come si denuncia un medico? Guida pratica per denunciare ed ottenere il risarcimento danni». Mentre l'anno scorso fu mandato in onda sulla Rai uno spot, subito cancellato, in cui una nota presentatrice promuoveva le cause per danni medici. «Non è più tollerabile questo clima da caccia alle streghe, né il comportamento, sleale e contro ogni forma di deontologia professionale, che contribuisce ad alimentare un clima di odio e tensione», afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale attivo nell'ambito sanitario.

L'ARBITRATO

A rimetterci, tra l'altro, sono tutti. Da una parte i medici costretti a lavorare con una spada di Damocle sulla testa, dall'altra i pazienti che, «vittime» della cosiddetta «medicina difensiva», rischiano di non ricevere le migliori cure possibili a causa di un eccesso di prudenza da parte dei propri medici. E infine anche i cittadini: a causa della medicina difensiva, che comporta la richiesta di un maggior numero di analisi e accertamenti, lo Stato spende dagli



Nei tribunali italiani ci sono 300 mila cause aperte tra pazienti e sanitari mentre si moltiplicano le aggressioni e gli atti di violenza negli ospedali e nei pronto soccorso: nel mese di agosto diversi casi in Campania e anche all'Umberto I di Roma

(foto GIOBBI)

8 ai 12 miliardi l'anno. Per evitare quello che le associazioni definiscono un vero e proprio business, cioè il lucrare dai contenziosi medico-paziente, la Consulcesi ha lanciato l'Arbitrato della salute, una proposta che potrebbe presto diventare disegno di legge con il supporto del presidente della commissione sanità del Senato Pierpaolo Sileri. «È un organismo costituito da diverse professionalità, da avvocati a medici legali, che avrà il compito di valutare istanza per istanza con l'obiettivo di arrivare a una soluzione conciliativa condivisa», spiega Sileri.

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ITALIA 300 MILA LE CAUSE PENDENTI TRA PAZIENTI E SANITARI. PROPOSTO "L'ARBITRATO DELLA SALUTE"

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO AVVISO PER SELEZIONE CONTRATTI FORMAZIONE E LAVORO

L'Ordine degli Psicologi del Lazio procede, previa selezione, alla stipula di contratti di formazione e lavoro della durata di 12 mesi per n. 2 posti complessivi in area B, livello economico B1, del CCNL relativo al personale non dirigente del comparto funzioni centrali.

Gli interessati in possesso dei requisiti previsti nell'avviso potranno presentare la domanda di partecipazione entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo, secondo le modalità ivi indicate.

Il testo integrale dell'avviso è pubblicato sul sito www.ordinepsicologilazio.it. - Sezione Amministrazione trasparente - Bandi di concorso e procedure comparative.

Per informazioni rivolgersi dal lun. al ven. al numero 0636002758.

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze	Milano	Tel. 02757091	Fax 027570242
	Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
	Roma	Tel. 06377081	Fax 0637724830